



Unioncamere  
Toscana

# Il credito in Toscana

IV trimestre 2014



**Firenze, Aprile 2015**

## Il contesto di riferimento

Secondo quanto riportato nel Bollettino Economico pubblicato ad inizio anno dalla Banca d'Italia, a livello nazionale è proseguita, «con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi [...] Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.» (Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2015, pag. 28)

I prestiti verso le *famiglie consumatrici* sono stabili **(-0,4%)**, ma continua la contrazione degli impieghi diretti alle *società non finanziarie* **(-1,2%)** a causa, come detto, dell'andamento negativo degli investimenti e della debolezza del ciclo economico.

Secondo quanto emerso dall'indagine condotta sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), nel quarto trimestre del 2014 i criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie hanno continuato a segnare un allentamento, beneficiando soprattutto del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari.

Tale miglioramento è ascrivibile, in larga parte, al ricorso alle operazioni avviate attorno alle metà del 2014 da parte della BCE di rifinanziamento a più lungo termine. Tali operazioni sono operazioni temporanee di finanziamento con frequenza mensile e scadenza di norma a tre mesi e mirano a fornire alle controparti ulteriori finanziamenti a più lungo termine.

Tramite questi strumenti di politica monetaria, facenti parte delle c.d. *operazioni di mercato aperto*, il Consiglio Direttivo della BCE ha avuto come obiettivo il miglioramento del funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria sostenendo il processo di erogazione del credito all'economia reale.



# I prestiti a imprese e famiglie

Anche in Toscana, nel IV trimestre del 2014, è proseguita la contrazione dei **prestiti alla clientela residente<sup>1</sup>** (-1,8% il dato tendenziale, ovvero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), evidenziando – coma a livello nazionale – una leggera attenuazione rispetto ai mesi precedenti.

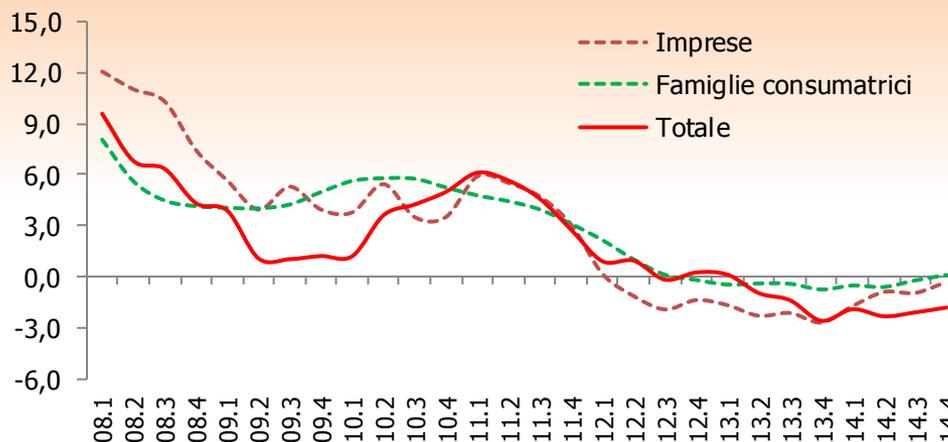
Tale evoluzione è determinata in parte, come da circa due anni, alla pesante contrazione dei prestiti verso le **società finanziarie e assicurative<sup>2</sup>** (-28,5%). I prestiti alle istituzioni finanziarie, fino all'anno 2013, rappresentavano l'8% del totale del credito concesso al sistema economico; nel trimestre in esame sono invece scesi al 3,2% del totale.

Anche i **prestiti verso le imprese** sono diminuiti nuovamente ma di pochissimo (-0,3%), rasentando ormai la stabilità. Un rientro deciso in terreno positivo sarà possibile solo quando le imprese potranno cominciare a guardare in avanti con un orizzonte di medio termine e a mettere così in atto politiche di investimento, riattivando nettamente la domanda di credito, grazie anche alla ripartenza dell'economia reale.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle **famiglie consumatrici**, dopo otto trimestri consecutivi di contrazione, si registra invece un primo dato positivo, per quanto di piccolissima entità (+0,1%).

## Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

- 
1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti.
  2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.

# I prestiti alle imprese per branca di attività economica

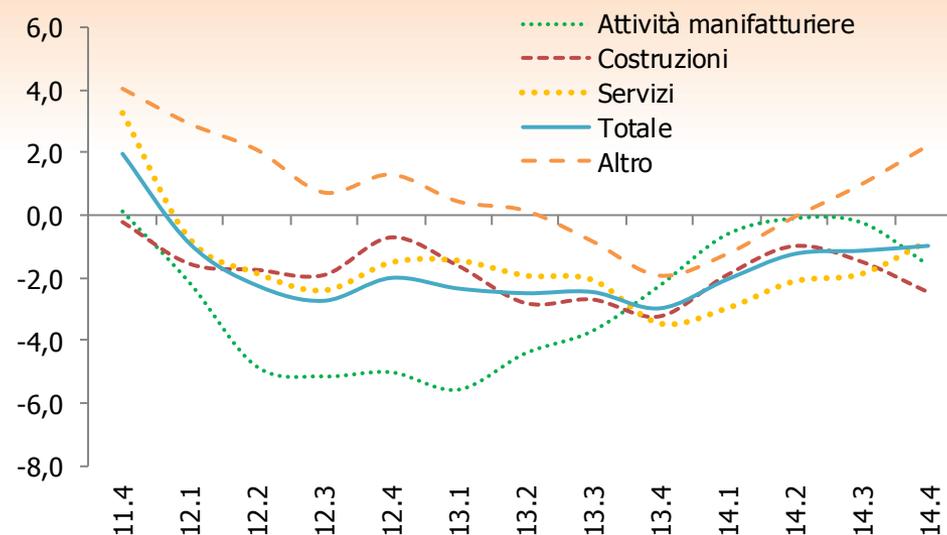
A livello settoriale, la contrazione del credito alle imprese<sup>3</sup> ha riguardato in particolar modo – anche nel quarto trimestre 2014 – le imprese appartenenti al settore delle **costruzioni (-2,5%)** ed al comparto **manifatturiero (-1,6%)**.

Aggregando i due suddetti settori si raggiunge il 40,5% del totale prestiti concessi alle imprese non finanziarie.

Non stupisce quindi che il dato totale presenti una contrazione meno intensa (-1%), in quanto influenzato dall'andamento ormai quasi vicino alla stabilità **(-0,8%)** dei **finanziamenti al settore dei servizi** (che rappresentano il 49,5% del totale) e dall'andamento positivo dei prestiti al settore residuale **«Altro»<sup>4</sup> (+2,2%)**, che rappresenta il 10% del totale prestiti erogati alle imprese.

## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

3. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

4. Include i settori primario, estrattivo ed energetico.



# Tassi di interesse a breve

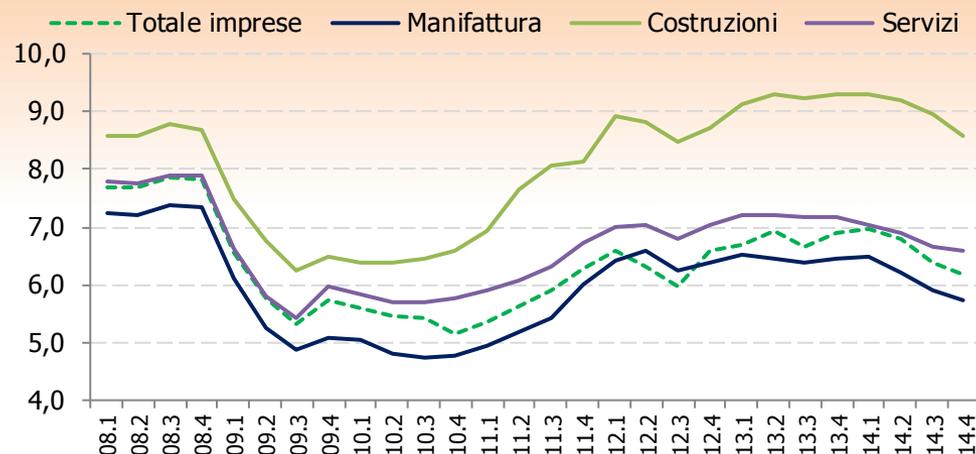
Il livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine**<sup>5</sup> concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria. Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso giugno ha ovviamente contribuito ad una riduzione del costo del credito, in atto anche nel quarto trimestre. Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati, anche in confronto con le altre regioni, a causa un maggior livello di rischio del settore produttivo rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista dimensionale, particolarmente sofferenti sono le **piccole imprese (9,2%)**; per quanto riguarda i settori, costi molto alti del denaro sono stati raggiunti nel comparto delle **costruzioni (8,6%)**, con valori molto al di sopra del dato nazionale. Seppur partendo da livelli – come detto – molto alti, nel quarto trimestre dell'anno il costo del denaro a breve termine continua comunque la diminuzione iniziata nel secondo trimestre del 2014.

5. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

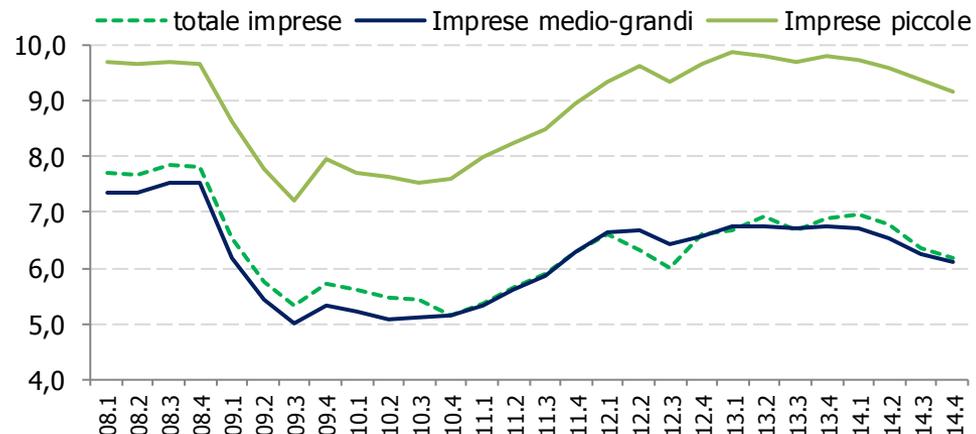
## Tassi di interesse a breve termine per branca di attività

Valori %



## Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

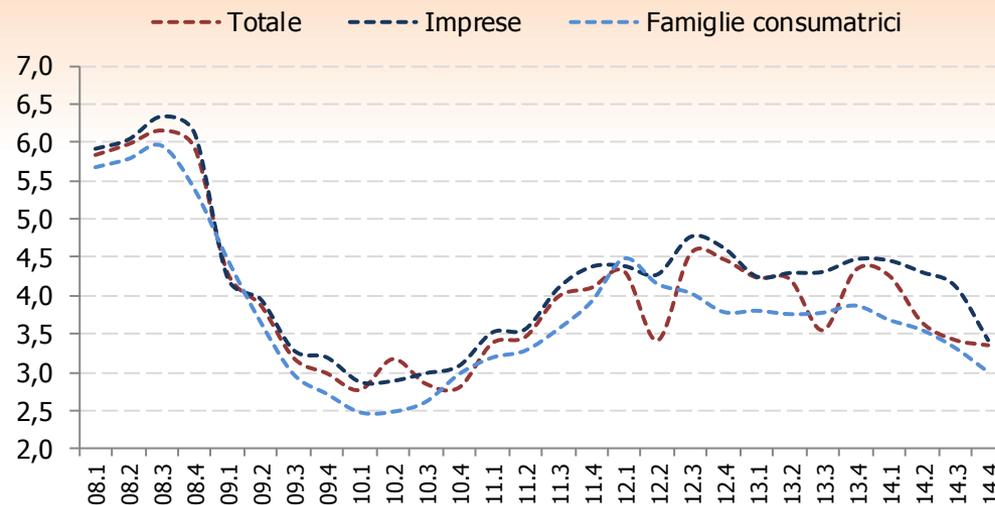
# Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento. I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* stanno diminuendo dall'inizio del 2014, attestandosi rispettivamente al **3,0%** per le famiglie ed al **3,4%** per le imprese nel trimestre conclusivo.

Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a medio-lungo termine, tuttavia – soprattutto per quanto riguarda il mondo imprenditoriale – un miglioramento delle condizioni di offerta si scontra con la persistente debolezza della domanda, dovuta in particolar modo alla scarsa quota di imprese in grado di mettere in atto spese di investimento nella propria azienda.

## Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



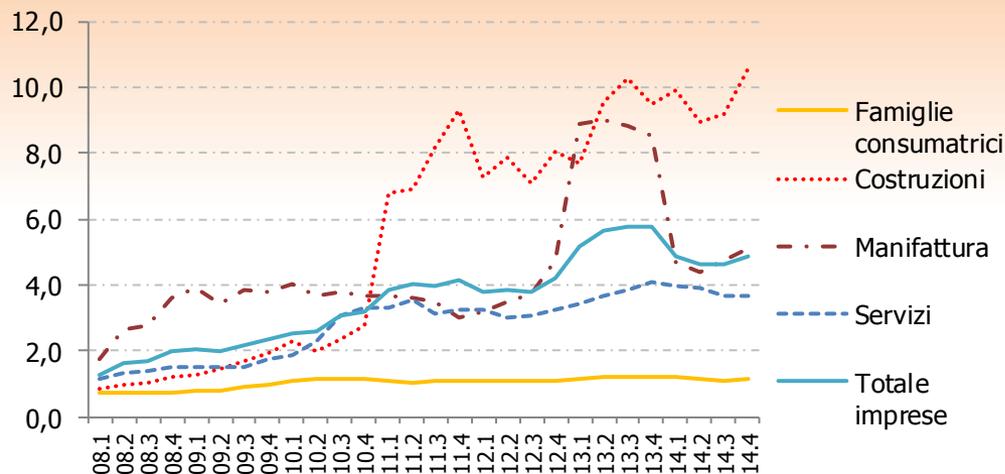
# La qualità del credito

**Il tasso di decadimento<sup>6</sup>** è calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. L'onda lunga della crisi continua ad avere pesanti conseguenze, soprattutto nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti.

In tale ambito il peggioramento è stato diffuso, tuttavia le condizioni maggiormente critiche si continuano a riscontrare nel **settore edile**, dove il tasso ha raggiunto un nuovo picco del **10,6%**. Anche nel **manifatturiero** si registra tuttavia un leggero aumento del tasso di decadimento nel quarto trimestre del 2014 (rispetto al trimestre precedente), portandosi al **5,1%**. Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i *prestiti in bonis* del periodo si attesta invece su livelli più contenuti, rispetto all'edilizia ed al manifatturiero, per le imprese dei **servizi**, e rimane stabile per le **famiglie consumatrici**.

## Tasso di decadimento

(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

6. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.



# La raccolta bancaria

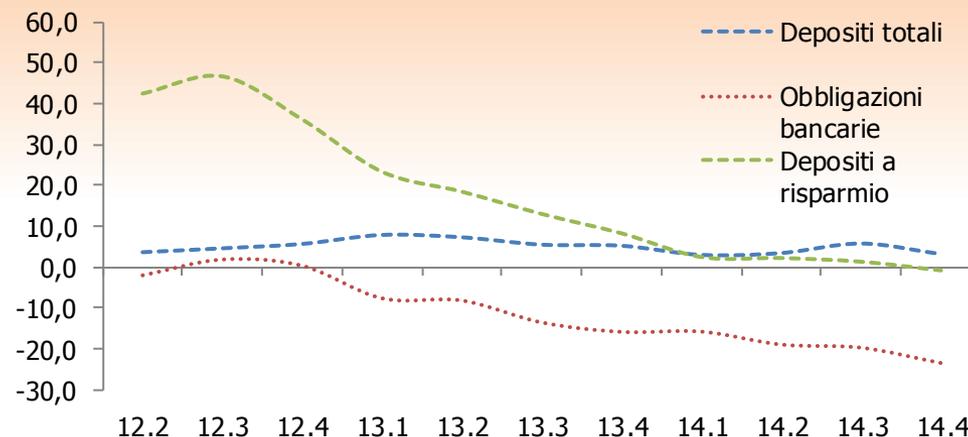
**I depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese toscane** presso le banche continuano infine a crescere su base tendenziale **(+3,2%)**, anche se con un ritmo leggermente più basso rispetto al trimestre precedente.

I **depositi a risparmio**, che avevano visto una marcata espansione durante i primi anni della crisi, grazie al fatto di essere caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto alle forme di raccolta a vista, per la prima volta segnano una contrazione, seppur minima **(-0,8%)**.

E' inoltre importante notare come, in questi anni si stia assistendo ad un cambiamento strutturale, non congiunturale, tra le forme di raccolta. Per quanto riguarda le **obbligazioni bancarie**, ad esempio, la contrazione – che va avanti ormai da più di due anni – è conseguenza di precise scelte degli istituti di credito, che si sono trovati a dover ridurre il più possibile il c.d. *funding gap*<sup>7</sup>. In particolare, la riduzione dei prestiti sta rendendo inutile parte della raccolta bancaria che, in altri momenti, serviva a compensare la differenza tra impieghi e depositi.

## Raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici e le imprese

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

7. Rapporto tra il totale degli impieghi a residenti (al lordo delle sofferenze nette) e le fonti di raccolta stabili (somma di depositi ed obbligazioni).



# Cenni metodologici e riconoscimenti



## **Cenni metodologici**

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Banca d'Italia (dati sul credito bancario nel periodo settembre - dicembre 2014).

Si ringrazia la sede regionale della Banca d'Italia per la collaborazione offerta.

Il presente rapporto è scaricabile dalla pagina web dal portale Starnet, area territoriale Toscana, cliccando sul seguente **link**

## **Riconoscimenti**

### **Elaborazioni e testo a cura di:**

Silvia Pincione

### **Coordinamento:**

Riccardo Perugi

